



COMUNE DI VARISELLA

(Provincia di Torino)

NON CI FERMAMO!

Giovedì 20 febbraio 2014

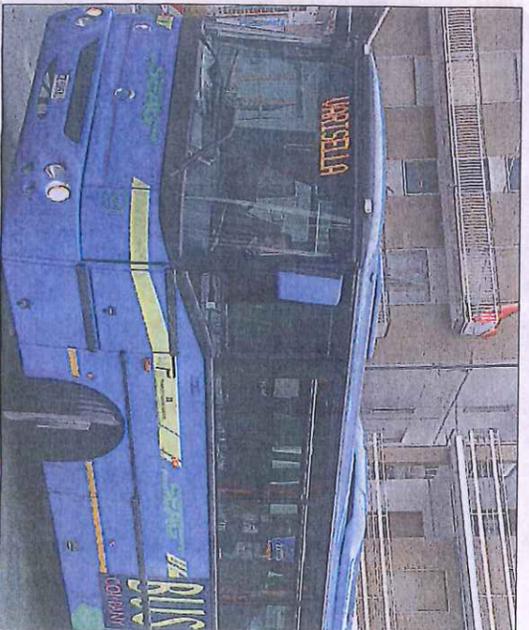
IL CASO. L'Agenzia della Mobilità sposta la fermata da Corso Giulio Cesare a piazza Rebaudengo

«Il capolinea che non porta a nulla»

Penalizzati pendolari e azienda di trasporto, l'ira dei sindaci

struttura con sede in via Belfore a Torino, le modifiche saranno operative dal 1° marzo.

La scelta di cambiare il capolinea dei pullman blu Seag sarebbe stata presa per ridurre i chilometri di ogni singola tratta e, assieme ad altre, limitare l'intervento pubblico per il mantenimento della linea Varisella-Torino (una ventina le corse complessive al giorno). «Ho spiegato ai sindaci la situazione - spiega Enrico Galleano della Seag - hanno deciso una linea d'azione comune. Non possiamo vedere limitate le corse con il nuovo



Tutti scontenti
La decisione di limitare la corsa a piazza Rebaudengo (prima arrivava fino a Porta Palazzo) provoca lamentele da parte dei viaggiatori, dei sindaci e anche della società di trasporti Seag



Il sindaco di Varisella, Mariarosa Colombatto guida la protesta dei sindaci per le fermate cambiate alle corse in pullman della Seag

capolinea. Rischiamo di perdere centinaia di utenti. E il risparmio per le casse della Regione sarebbe minimo visti i pochi chilometri di differenza per ogni corsa». Dalla parte di sindaci e Seag arriva Enrico Galleano, da tempo sulle barricate per il taglio di linee regionali di trasporto pubblico.

— MARCO BUSSONE

OLTRE STURA

OLTRE STURA — I sindaci dell'Oltre Stura salgono sulle barricate. Nel mirino c'è l'assessorato regionale ai Trasporti e l'Agenzia della Mobilità metropolitana che deciso di modificare il capolinea urbano della linea di pullman Varisella-Torino. «La fermata in corso Giulio Cesare, davanti alla vecchia stazione Ciriè-Lanzo, non si tocca», ripete da giorni ai concittadini Mariarosa Colombatto, sindaco di Varisella. Con i colleghi dei Comuni dell'Oltre Stura, ha «diffidato» l'Agenzia per la Mobilità dalla riduzione delle corse sulla tratta gestita dalla Seag che attraversa Varisella, Vallo, Monasterolo, Cafasse, Robassomero, Fiano, Venaria.

«Abbiamo appreso dall'azienda della decisione dell'Agenzia di anticipare il capolinea nella zona di piazza Rebaudengo - spiega Colombatto - I disagi sarebbero gravissimi, con la perdita di moltissimi pendolari, studenti e lavoratori. Il nuovo capolinea sarebbe in un'area senza adeguati collegamenti con il centro della città e con i posti dei servizi». I sindaci hanno scritto anche al presidente della Regione Roberto Cota, agli assessori regionali e provinciali, al presidente dell'Agenzia Mobilità Metropolitana Claudio Lubatti. Infuocata la telefonata di lunedì tra Mariarosa Colombatto e il direttore dell'Agenzia Paonesse: «Chi è seguita la promessa di verificare meglio le possibilità di mantenimento dell'attuale linea», avverte Colombatto. Senza questa decisione dei vertici della

48 | IL RISVEGLIO

Valli di Lanzo L'autobus per Torino si ferma prima Sindaci in rivolta

GIANNI GIACOMO

Dal 1° marzo la linea di bus Varisella-Torino Porta Milano verrà modificata. Quasi tutti i mezzi, carichi di studenti pendolari, faranno capolinea alla stazione Rebaudengo. Apriti cielo. Per gli amministratori del Comune di Cafasse, Fiano, Robassomero, Vallo, Varisella e Venaria, attraversati dal servizio di linea, è peggio di una dichiarazione di guerra.

«Anche perché nessuno ci ha detto nulla - si arrabbia Mariarosa Colombatto, primo cittadino di Varisella - La fermata in corso Giulio Cesare, davanti alla vecchia stazione ferroviaria Ciriè-Lanzo, non si tocca». I sindaci si sono già trovati faccia a faccia, durante una riunione straordinaria, e hanno firmato un documento

di diffida inviato, tra gli altri, a Carlo Lubatti e Cesare Paonesse, rispettivamente presidente e direttore dell'Agenzia Mobilità Metropolitana. «Chiediamo un tavolo di concertazione immediato - avverte la Colombatto - dev'essere trovata una soluzione condivisa da tutti, che non penalizzi l'utenza che rappresentiamo».

Gli amministratori evidenziano come il nuovo capolinea sia a ben tre chilometri e mezzo di distanza dall'altro. «E molti minorenni verrebbero abbandonati in un'area scarsamente servita da dei mezzi pubblici, oltre che disabitata», scrivono i sindaci. Che incalzano: «Parenti ragazzi avrebbero difficoltà a raggiungere le scuole a cui sono iscritti». La scelta di cambiare il capolinea dei pullman blu Seag sarebbe stata adottata

per ridurre i chilometri di ogni singola tratta e, assieme ad altre, limitare l'intervento pubblico per il mantenimento del servizio e della linea Varisella-Torino (una ventina le corse complessive al giorno).

«Non possiamo vedere limitate le corse con il nuovo capolinea - spiega Enrico Galleano, direttore della Seag -. C'è il rischio di perdere centinaia di utenti e il risparmio per le casse della Regione sarebbe minimo, visti i pochi chilometri di differenza per ogni corsa». Dalla parte di sindaci anche l'Uncecm, da tempo sulle barricate per il taglio di linee regionali di trasporto pubblico. «Convoccherò i sindaci per trovare una soluzione che metta tutti d'accordo - promette Lubatti - ma le risorse stanziolate dalla Regione sono diminuite del 24 per cento».

TRASPORTI

Nuovo capolinea ma gli studenti restano a piedi

VARISELLA - Abbandonati a loro stessi, in una stazione distante diversi chilometri dalle scuole.

È il destino degli studenti di Cafasse, Fiano, Robassomero, Vallo, Varisella a partire da sabato 1° marzo, cioè da quando entrerà in vigore il nuovo percorso deciso dall'Agenzia Mobilità Metropolitana per la linea Varisella-Torino. In un'ottica di razionalizzazione, infatti, il nuovo capolinea non si attesterà più alla stazione Torino-Porta Milano, a Porta Palazzo, bensì a Rebaudengo-Fossata.

Una decisione che ha portato ad una ridda di polemiche fra gli studenti e i genitori, con i sindacati delle cinque municipalità - a cui si è aggiunta per solidarietà anche Venaria, visto che alcuni studenti ne fruiscono - a scrivere una lettera all'Ente ma anche a Provincia e Regione al fine di rivedere in toto il percorso.

«La modifica comporterebbe gravi disagi sia per gli studenti - spiega il sindaco di Varisella, Maria Rosa Colombatto, a noi me di tutti i colleghi - sia per i pochi lavoratori che la utilizzano. Disagi che reputiamo inaccettabili. Gli studenti hanno scelto alcuni istituti proprio in funzione del servizio di trasporto ed ora si troveranno con serie difficoltà di orari»

CRONACAQUI

QUARTIERI

giovedì 20 febbraio 2014

17

CVPR
48 Provincia LASTAMPA
GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 2014

[C. M.]